

« Manualità specifiche sui nervi, arterie e meningi in Rpg »

L' Rpg è un metodo in costante evoluzione e questo corso si inserisce in questa prospettiva
Ha come basi le tecniche proposte :

- In fisioterapia da Maitland G, Butler D, De Laere J, Tixa S.
- In osteopatia da Chauffour P et Prat E, Barral J P et Croibier A.

I) Il corso sfrutta le tecniche di stiramento neuromeningeo associate al metodo di RPG:

Da tempo questi autori hanno evidenziato l'importanza dello stiramento del tessuto neurale e di conseguenza i lavori di Breig A hanno dimostrato la continuità del tessuto nervoso.

La nostra metodica di stiramento globale sembra essere, quindi, indicate per stirare il Sistema neuro meningeo.

Applichiamo, quindi, da sempre delle tecniche neuromeningee in quanto la sofferenza del nervo provoca degli atteggiamenti antalgici che sono all'origine di molte tensioni da noi trattate.

- Precisiamo la nostra manualità
- Approfondiamo la nostra conoscenza sui vari aspetti relativi all'origine delle compressioni
- Associamo alcune retrazioni alla sofferenza del nervo o di una arteria

II) Il corso introduce la nozione di postura antalgica o metabolica (cfr trattamento funzionale in osteopatica):

Nella fase più acuta (infiammatoria) le tecniche di stiramento possono rivelarsi negative, con un peggioramento della sintomatologia. Bisognerà in questo momento posporre l'allungamento.

Dovremo, quindi, modificare le nostre abitudini e prendere alla lettera la frase di Philippe E. Souchard "all'inizio tutto è possibile" per poter eliminare il dolore.

- Apprendiamo le posture antalgiche (cfr techniques de Jones)
- Apprendiamo a seguire la mobilità tissutale (tecnica intraneurale) (cfr MRP ou OVA)
- degli osteopati)

III) Il corso introduce delle mobilizzazioni degli organi che sono all'origine delle stasi venose:

In questa fase acuta, ma anche in fase cronica, l'elemento determinante è ristabilire una buona circolazione (soprattutto venosa).

Il nervo soffre principalmente a causa della diminuzione del suo microcircolo e del suo drenaggio.

La postura antalgica decomprime l'interfaccia e la respirazione (ventilazione) che associata alla nostra metodica mobilizza le stasi venose. Alcuni organi, principalmente il fegato e il rene, partecipano fin dall'inizio alla compressione venosa e ad un alterato funzionamento della fisiologia diaframmatica.

Idem per i muscoli

- Mobilizziamo il fegato, i reni, l'intestino e i muscoli per liberare le stasi venose.

IV) Il corso introduce il trattamento delle meningi e di conseguenza alcune tecniche di Sutherland W.G. :

Il nervo non si ferma nel forame di coniugazione, il tessuto nervoso entra nel midollo e termina nell'encefalo, il tessuto connettivo del nervo trova la sua continuità nelle meningi.

Queste meningi sono fortemente innervate e sono all'origine di molti dei nostri dolori e di atteggiamenti antalgici.

- Apprendiamo le tecniche di "base del cranio", del lift parietale e frontale e alcuni stiramenti di vari nervi cranici(Arnold,sovrà-orbitale, trigemino)
- Associamo alcune retrazioni (posteriori) alla sofferenza della dura madre.

IV) Il corso introduce la segmentazione del sistema anteriore:

Se il nervo è la causa di molte delle nostre tensioni, l'arteria non è da meno. Adatteremo la nostra manualità, soprattutto sul torace, per ottenere un'intenzione di stiramento su queste strutture arteriose che sono all'origine di molte tensioni (spesso anteriori) che noi trattiamo.

- Impariamo a perfezionare la nostra manualità per “stirare” le arterie
- Associamo alcune retrazioni (anteriori) alla sofferenza delle arterie.
- Introduciamo le informazioni interocettive nel nostro modello posturale (Modello delle 4 sfere)

VI) Il corso insiste affinché si conservi la nostra visione globale:

Tutte queste conoscenze, queste precisazioni ci possono donare l'illusione di sapere. Non sono altro che alcune precisazioni nella nostra immensa complessità. Se il nostro metodo ha qualcosa di geniale è la sua modestia. E 'sempre il corpo del nostro paziente, le sue reazioni toniche (Possibile evoluzione della postura) e la risposta del tessuto (sensazione di elasticità tessutale) che ci guida

- Integriamo i nervi e le arterie nella nostra tabella di valutazione
- Introduremo queste precisazioni tenendo presente che soltanto la risposta del nostro paziente è la nostra guida. Quindi data la complessità, non di protocolli serrati, ci guida l'evoluzione della postura.

Per riassumere, questa formazione dovrebbe consentire ad un Rpgista:

- Di ampliare la propria visione affrontando i nervi, le arterie, il sistema cranio-sacrale e la mobilitazione di organi.
- Essere più precisi nella manualità, mantenendo la visione globale.